

Teste, testè

Zeno

18 Ottobre 2019

*Un tempo non lontano si scrisse d'un processo.
Un fatto singolare, che di narrar non cesso.
I testi, a me l'orecchio, sembravano svitati,
Non meno pareva fossero, alcuni degli accusati.*

*Profeta della storia, neanche a dirlo, è strano
scrittore, matematico, fotografo, anglicano.
Orsù, prestate ascolto,
a ciò che vado a raccontare
così per l'uomo colto,
sarà facile cercare.*

- Giudice:** "Su, su, silenzio in aula, stiamo mica quì per girare in tondo. Dobbiamo arrivare ad una soluzione."
- A:** "Ma quale soluzione, sua eccellenza... quì si tratta semplicemente di capire chi ha rubato la colla."
- B:** "O di chi ha rubato la ruba incollata."
- Giudice:** "Insomma, silenzio! Tu, che di mercurio fai quasi vanto, senza esserne messaggero. Vieni a testimoniare."
- C:** "Si avvicini il primo teste."
- Giudice:** "Sì, l'ho detto or ora, si avvicini il primo teste."
- B:** "Non posso andare avanti io? O indietro, se preferisce?"
- Giudice:** "Sarei pure in vena di favori, ma non mi pare che sia tempo per suoi festeggiamenti, dunque non vedo il motivo di farle doni di sorta. Sbaglio, forse?"
- B:** "Assolutamente no! Ma festeggio ugualmente. Insisto vada avanti lui, in tal caso."
- Giudice:** "Ottimo così. Tu, allora. Cos'hai visto?"
- A:** "Sono un pover'uomo, maestà, non ho gli occhi per piangere, come faccio a vedere qualcosa?"
- Giudice:** "Il tuo ragionamento non fa una grinza, giovanotto, continua."

A: "Sono un pover'uomo maestà, non ho visto nulla. Ma ho sentito. Ho sentito il pigrone dirmi..."

Giudice: "Chi è il pigrone?"

D: "Io, signore, ma nego!"

Giudice: "Neghi di essere un pigrone?"

D: "No, non nego."

A: "Dicevo, ho sentito il pigrone dirmi... Infine, mi affettai ancora un po' di pane e burro."

Giudice: "Ma cosa diamine ti disse il pigrone?"

A: "Ah, questo non lo ricordo affatto."

Giudice: "Mi scusi allora per aver indugiato nel chiederlo. Prossimo teste?"

C: "E' arrivata una missiva, signore."

Giudice: "Beh, la legga, la legga, siam mica quì a parlar coi fiori."

D: "Comunque io non nego, eh!"

*L'udienza, sì, cessò
poco dopo la missiva
quando un teste s'alzò
così in alto che soffriva*

*di vertigini, allorché
gran subbuglio ed un, due, tre
non si capì più alcunché.*

*Il quesito, presto detto:
se colui che meno ciarla
volesse un tratto visitare
come voi in questa notte
un posto della capitale?*

*Subito si recherebbe
da Vicente Sotto e da Duderle
nello slargo poco accanto
lì ai banchi nuovi alquanto.*

*Cosa c'è? Non hai capito?
Son sicuro che pensando
all'oggetto a lui più caro,
sapresti dire a menadito
proprio dove si è recato.*